

S. IACOPO DI PALUDO

ISOLA.

Sorge quest'Isola nelle nostre lagune tra Murano e Mazorbo. Scrive il Dandolo (T. XII. Rer. Ital. p. 281 particella XVI.) che nel sedicesimo anno della ducea di Pietro Polani, cioè del 1146 (millecencquarantasei (1), Orso Badoaro del confine di S. Leone (*San Lio*) concedette a Giovanni Trono da Mazorbo una parte di una sua palude (*de sua palude*) situata fra Murano e Mazorbo stesso all'oggetto di costruire in onore di San Jacopo Maggiore Apostolo un ospizio per li pellegrini che a' santi luoghi di Palestina andavano: ospizio che poscia cambiossi in un monastero di donne Cisterciensi. Ecco perchè l'isola stessa si chiama San Jacopo di Paludo, in latino *de Palude*, e in dialetto veneziano *de Paluo*, (2). Il monastero poi nell'anno 1258 ricevette un ingrandimento per dono fatto a Donata Abbadessa di quello di un tratto di palude da Pasquale Ardizoni (3) piovano di Santa Maria di Murano, come da documento nel Cornaro (II. Eccl. Torc. p. 584); e dalla iscrizione prima pare che alla fine del secolo XIV. si andasse o rifabbricando o restaurando la chiesa. Per l'intiepidimento dell'antico fervore di religione, introdottosi nel monastero un libero modo di vivere, si andò col tratto di tempo diminuendo talmente il numero delle monache, che rimastene due sole (una delle quali era badessa), queste si ritirarono circa il 1440 nel monastero di Santa Margarita di Torcello ch'era dello stesso Cisterciense istituto (4). A tenore poi delle domande delle monache di Santa Margarita, Eugenio IV. nel susseguente anno 1441 annuì che il cadente Monastero di San Jacopo unito fosse a quello di Santa Margarita, prescrivendo che una sola fosse la badessa de' due monasteri, e che anche quello di San Jacopo fosse abitato da monache, per la continuazione del culto divino. (Cornaro l. c. p. 578, 585). Pochi anni dopo della decretata unione, cioè nel 1455 il Senato ordinava al Podestà di Murano che fosse consegnato il

(1) Malamente il Cornaro replicatamente disse 1046 anzichè 1146; poichè essendo il Polani stato creato doge nel 1130, come ho già detto altrove, ne viene che il sedicesimo anno della sua reggenza è il 1146. Col Dandolo accorda Lorenzo de Monacis (*Chronicon* p. 119). L'errore del Cornaro fu ripetuto da tutti quelli che lo copiarono, non escluso il Filiasi.

(2) Una Bolla di Urbano III. dell'anno 1186 riportata dall'Ughelli in ventre di un'altra di Eugenio IV. (T. V. p. 1378) e ricordata anche da Bernardo Trivigiano nella Laguna di Venezia (p. 78 ediz. 1718) nomina quest'ospizio così: *Hospitale S. Iacobi juxta flumen Palude*; quindi il Trivigiano conghiettura che vi passasse vicino un fiume o un canale detto *Palude*; il perchè non dalla *palude* donata dal Badoaro, ma dal *canale* prenderebbe il nome l'Isola.

(3) Pur malamente il Cornaro replicò *Ardiconus* invece di *Ardizonus* giacchè il vero cognome di questa antichissima famiglia Veneta era *Ardizoni*, o *Ardicioni*, o *Ardisoni* (Cronache di famiglie nobili già estinte). Nelle Notizie storiche (p. 684) fu detto bene *Ardizoni*.

A torto il Sansovino e gli altri, che lo seguivano, dissero che del 1427 queste monache si levarono dal sito S. Jacopo di Paludo.